

L'IDIOTA

Il lungo addio

Crudeltà e bellezza a lume di candela

Drammaturgia di Alberto Oliva e Mino Manni
da *L'Idiota* di Fedor Dostoevskij
con Mino Manni, Enrico Ballardini e Marta Rebecca
regia di Alberto Oliva
scene Francesca Ghedini
disegno luci Alessandro Tinelli
Produzione Teatro Out Off di Milano



*«È meglio essere infelici, ma sapere,
piuttosto che vivere felici in una sciocca incoscienza.*

È così difficile conoscere la bellezza; la bellezza è un enigma».

Partendo dalle ultime pagine dell'Idiota, Alberto Oliva e Mino Manni immaginano un incontro tra i due protagonisti dopo la fine del testo scritto da Dostoevskij, una resa dei conti finale che ripercorre le pagine più salienti e va anche oltre. I Demoni portano così avanti la loro esplorazione del grande autore russo in chiave di universale e crudele riflessione sulle conseguenze della Bellezza sull'animo umano. Senza pietà, ma con infinita compassione, come insegna Dostoevskij nei suoi romanzi, in cui non giudica mai i suoi personaggi, ma lascia che ne emerga il lato oscuro in tutto il suo fascino.

Non occorre avere letto il romanzo per lasciarsi travolgere dalla forza espressiva del dialogo serrato e poetico che porta le due anime a confrontarsi sulla bellezza, sull'arte, sulla religione e sul senso della vita, ma soprattutto sulla **difficoltà dei rapporti tra uomo e donna**, i pericoli di una relazione non chiara, che può purtroppo degenerare nella **violenza di genere**. Il principe Myskin incontra Rogozin a casa sua, dove va a trovarlo per avere notizie della bellissima Nastasja Filippovna, di cui è perdutamente innamorato.

A lume di candela, come in un rituale ad alta tensione, con la fioca luce di una pallida luna che filtra dalla finestra, i due amici si confrontano, litigano, finché comincia a trapelare **un angosciante sospetto** sul destino di Nastasja Filippovna, presente nella sua assenza. Il colpo di scena finale mette fine a un'atmosfera di suspense abilmente costruita dall'autore per tenere il pubblico in sospenso fino all'ultimo, quando si scopre la tragica verità e Myskin può vedere il corpo di Nastasja, senza vita, nella stanza accanto, vittima di una violenza mascherata d'amore.

L'angelico ed etereo principe Myskin, che sembra non essere mai scalfito dai colpi della vita, si confronta in un duello fisico e verbale con il maledetto Rogozin, tormentato e incapace di resistere alle tentazioni della vita, sempre sull'orlo del precipizio.

Dostoevskij mette a tema il grande conflitto tra apollineo e dionisiaco, pulsioni estreme che sono presenti in ciascuno di noi, tra l'aspetto che mostriamo e accettiamo di noi stessi e il lato oscuro di cui ci vergogniamo e che cerchiamo di nascondere, ma che appare misterioso e pericoloso agli occhi di chi ci guarda dall'esterno.

Lavorare su questo materiale è l'occasione per intraprendere un percorso di approfondimento sull'Idiota, attraverso un punto di vista inedito e originale, di forte suggestione emotiva e letteraria.

Gli attori si muoveranno in una scena semplice ma efficace, fatta di cornici e quadri che incombono su di loro, con vani da cui entrano luci taglienti e specchi che riflettono immagini distorte, portando l'immagine di un esterno che li sovrasta e li chiude all'interno di una cantina buia e umida, in cui si consuma il duello all'ultimo respiro tra i due innamorati di Nastasja Filippovna.

Lei è una presenza fondamentale, tanto più forte in virtù della sua assenza. Non è in scena ma è presente e condiziona ogni parola dei due uomini, come vera protagonista nascosta dello spettacolo, che solo ogni tanto appare, lasciando l'illusione che sia stato solo un sogno.

Con questo spettacolo L'Associazione I Demoni, fondata da Alberto Oliva e Mino Manni, prosegue il suo approfondimento su Fedor Dostoevskij, che l'ha vista realizzare negli scorsi anni cinque spettacoli tratti da questo autore: *La Confessione*, *Ivan e il diavolo*, *Il Giocatore*, *Il Topo del sottosuolo* e *Delitto e castigo*. In occasione di quest'ultimo lavoro, la compagnia ha pubblicato il libro *Prospettiva Dostoevskij* (Cue Press) che raccoglie i cinque adattamenti che precedono questo nuovo capitolo.